EFFICIENZA AZIENDALE E FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE

INCONTRO DEL 15 OTTOBRE 2014

VERSO LA MOBILITAZIONE

INAUDITO VINCOLO DI MANDATO CONDIZIONA LA PROSECUZIONE DEL NEGOZIATO

LA DELEGAZIONE AZIENDALE RICORRE ALLA PROVOCAZIONE E RIFIUTA IL CONFRONTO, DIMOSTRANDO ASSOLUTA INCOMPETENZA E ARROGANZA

Si è tenuto oggi, dopo la ripresa del negoziato lo scorso mese di giugno, il terzo incontro sul fondo complementare. ARGOMENTO, NELLA CIRCOSTANZA, IMPROPRIAMENTE ABBINATO A QUELLO DELLA EFFICIENZA AZIENDALE.

In apertura, **la Delegazione Aziendale ha quantificato l'efficienza aziendale per il 2013 nel 2.6%.** Contestualmente, però, è stato esplicitato un vincolo di mandato del Direttorio a riconoscere **al Personale solo una *una tantum* salariale nell'ordine dell'1.7%** (non superiore a quella dell'anno precedente); la restante quota dovrebbe, invece, sempre nelle intenzioni del Direttorio, andare ad **alimentare virtualmente la**

sezione di garanzia del fondo pensione complementare per i soli post '93. Diciamo virtualmente perché tale garanzia solo residualmente si attiverebbe.

CGIL-FALBI-UIL hanno nettamente rigettato la proposta della Delegazione Aziendale sostenendo che nel modello contrattuale attualmente vigente deve procedersi al riconoscimento pieno dell'efficienza aziendale a tutti i lavoratori e le lavoratrici, senza prevedere alcun vincolo a limitarne l'importo né a correlarne l'erogazione ad alcun capitolo negoziale.

È inaudito che il Direttorio ritenga di poter disporre di soldi dei lavoratori per simulare inesistenti miglioramenti stipendiali e pensionistici a carico della Banca.

È inaccettabile che il ***Capo della Delegazione Aziendale*** *riduca il confronto negoziale a mero scambio informativo,* ***con l'intento*** *non recondito* ***di sminuire il ruolo del Sindacato per annullare la tutela dei diritti dei lavoratori***.

*** * ***

Con riferimento alle proposte concernenti il FPC, registriamo un netto passo indietro rispetto allo stadio raggiunto nello scorso mese di luglio.

La Banca ha confermato la sua proposta sulla **riduzione dei coefficienti, <u>per noi assolutamente irricevibile</u>**.

Sul contributo a suo carico, la Banca ha dichiarato la disponibilità a portarlo al livello del 7,5%, vincolandolo però al contributo del singolo dipendente, analogamente a quanto previsto già oggi; e tale contributo individuale sarebbe decurtato ulteriormente (0,15%) per alimentare – **<u>sempre virtualmente</u>** – la sezione di garanzia.

Ancora una volta, non abbiamo potuto far altro che ribadire **la necessità che la Banca si faccia comunque carico interamente della garanzia**, tenuto conto che i *rischi finanziari possono apparire rilevanti solo nel breve periodo. Infatti, a differenza di quanto accadrebbe al singolo lavoratore durante la sua limitata vita attiva, tali rischi sono assai meno rilevanti in un orizzonte di lungo periodo qual è quello in cui, tipicamente, si muove l'istituzione Banca d'Italia.*

Per quanto concerne i pre-93 che abbiano effettuato il riscatto della laurea al fondo disciplinato dall'R.T.Q., la Delegazione Aziendale ha proposto di farli valere ai fini della quantificazione dell'IFR quando inutilizzabili – per effetto di legge – ai fini del pensionamento.

Roma, 15 ottobre 2014

LA SEGRETERIA NAZIONALE FISAC-CGIL	LA SEGRETERIA NAZIONALE UILCA-UIL	LA SEGRETERIA GENERALE FALBI-CONFSAL